

Pur nelle limitate disponibilità di uomini e di mezzi, il settore divisionale conosce una certa vivacità di traffico. Per venti autocarri fermi alla stazione di Crotone in attesa di scarico e per un carico di carne destinato a Catanzaro si richiedono autisti, olio e carburante. Per il 15 si attende l'arrivo a Casa Pasquale di un battaglione reclute del 161° Reggimento Fanteria composto di 650 militari mentre a Santa Severina, proveniente da Genova, giunge il Comando del 185° Reggimento composto di sei ufficiali superiori e trenta militari di truppa. Porta con sé materiali del Comando, un'autovettura Fiat 1100, una motocicletta Benelli e quattro biciclette Bianchi. Tre ufficiali e parte della truppa vengono temporaneamente destinati al 103° Reggimento costiero e al Comando Difesa Porto di Crotone. Giungono poi al Comando del 161° Battaglione 98 complementi provenienti dal Deposito del 16° Reggimento Fanteria di Cosenza.

La scarsa disponibilità di uomini e di mezzi genera non poche difficoltà che si frappongono alla realizzazione delle direttive emanate in funzione del nuovo schieramento difensivo. In questo quadro dalle tinte certamente non brillanti si inserisce la valutazione dello spirito della truppa. Nel complesso è ancora descritto come discreto, ma al Comando di Divisione non sfuggono le cause di una certa depressione che serpeggia tra i militari: l'infierire della malaria, che riduce giornalmente quadri ed organici senza possibilità, per mancanza di mezzi, di un'efficace azione preventiva; la grande irregolarità del servizio postale; lo sbandamento dei reparti provenienti dalla Sicilia occupata; la deficienza di risorse nell'apparato difensivo paragonata alla sovrabbondanza dei corrispondenti mezzi a disposizione del nemico e dell'alleato germanico. A tutto ciò si aggiunge l'inaspirarsi dell'offensiva aerea.

Il 15 il 148° Reggimento segnala al comando della 214ª Divisione costiera che dalle ore 13.03 si odono forti rumori di bombardamento verso Sibari. «Da circa 40 minuti – dice il fonogramma inoltrato dal reggimento – una numerosa formazione aerea nemica sta bombardando la stazione ferroviaria di Sibari». Un successivo fonogramma informa: «Stazione ferroviaria di Sibari è avvolta da nube di fumo. Odonsi tuttora esplosioni che si ritiene provengano da un treno di munizioni saltato in aria presso detta stazione»<sup>27</sup>. Il 16 giunge a Crotone la 110ª Compagnia Presidiaria, formata da 1 capitano, due sottufficiali e 49 uomini di truppa. Si trovava a Sibari durante l'intenso bombardamento nemico. Registra due morti, un ferito e ben 73 sbandati. La Compagnia dovrà essere impiegata lungo la linea ferroviaria Crotone-Cutro in sostituzione della 3ª Compagnia del 471° Battaglione. La pressione aerea alleata non accenna a diminuire. Una numerosa formazione sorvola in prossimità della costa il settore del 148° Reggimento in direzione nord-sud e nei pressi di Punta Alice un aereo della formazione spara qualche raffica di mitragliatrice senza conseguenze per militari o civili.

In Sicilia, intanto, tre divisioni e mezzo tedesche e le residue divisioni italiane sono attestate da più giorni sulla Linea Etna, che corre a sud e ad ovest del vulca-

<sup>27</sup> AUSE, c. 63, Comando 214ª Divisione costiera, Diario storico-militare luglio/agosto 1943, cit.